

«il Web mi ha ridato l'udito»



**GABRIELE SERPI,
WEBDESIGNER, GRAZIE
ALLA TECNOLOGIA
HA RISCATTATO
LA SUA VITA**

La prigione per lui era un'angusta gabbia per cani in cui i genitori lo rinchiodavano, perché troppo vivace, quando uscivano di casa. Era il 1985 e aveva solo tre anni. La libertà si chiamava Internet ed è lì che Gabriele Serpi, romano 32 anni, non udente dalla nascita, ha iniziato a muovere i suoi primi passi nel mondo. Oggi è sviluppatore web per la NTT Data Global Innovation, tiene corsi ai sordi per aiutarli a essere più produttivi in azienda, e scrive su un blog, diventato un punto di riferimento per la comunità di non udenti italiana. Ha una compagna da 10 anni e una figlia, entrambe sorde: «La mia è una casa silenziosa, ma sorridente» ci racconta nell'intervista.

Come è nata la tua passione per il Web?

«Ho iniziato a usare il pc nel 1987, all'età di sette anni. Da lì è nato il mio amore verso i computer, che mi ha aiutato molto per le mie difficoltà di comunicazione. Nel 1999, ho iniziato a esplorare Internet, ho creato il mio sito per stimolare i non udenti ad avvicinarsi all'informatica».

Cos'è Internet per te?

«Internet ha abbattuto le barriere di comunicazione tra udenti

e non udenti. Io devo molto al Web, mi ha permesso di imparare da autodidatta e di crescere professionalmente».

Dove hai trovato la forza per farti strada nella vita?

«Mi dico sempre: "la Terra continua a girare e voglio arrivare alla fine del viaggio senza rimpianti". Cerco di seguire e invito gli altri a seguire tre virtù: pazienza, fiducia e volontà. Se manca una di queste qualità non si va da nessuna parte».

Quanta diffidenza hai incontrato nel mondo del lavoro?

«Sono stato spesso sottovalutato. Ma poi la gente cambiava opinione non appena mi vedeva all'opera con un computer. La persona sorda è uguale agli altri. Basta mostrare le proprie capacità per zittire ogni pregiudizio».

INFO: www.gsflash.it

Di Giancarlo Donadio

arriva l'ape biblioteca

Antonio La Cava di Ferrarina è un ex maestro elementare, che dopo 42 anni di lavoro ha preso un'ape, l'ha riempita di libri e gira i paesini della Basilicata per portarli ai bambini. I piccoli li prendono in prestito



1.000 LUOGHI DA VEDERE NELLA VITA

Da Gedda alla Transilvania. Da Bora Bora (l'isola più bella del mondo) ad Alberobello in Puglia. C'è un mondo enorme da vedere, continente per